

Gli intermittenti a vita dello Stato Sociale

Il nuovo romanzo della band oggi al San Filippo Neri

«L'abbiamo scritto insieme e lo firmiamo Lo Stato Sociale, anche se io gli ho dato la forma definitiva. Dentro ci sono esperienze comuni a tutti noi come a molta altra gente». Questo ci dice Alberto Cazzola, della band bolognese (impegnatissima politicamente) che ha dato alle stampe con **il Saggiatore** un nuovo romanzo, *Sesso, droga e lavorare*. Esce oggi nelle librerie e Lodo Guenzi e compagni lo presentano questa sera alle 20.30 nel LabOratorio San Filippo Neri di via Manzoni. «Non sarà – continua Cazzola – una presentazione tradizionale, ma un esperimento in prima mondiale, una performance di “live writing”. Intervisteremo i presenti sulle loro storie di sesso, stupefacenti e lavoro. Trascriveremo le risposte su un grande schermo, aggiungendo capitoli al libro. Siamo sicuri che il nostro pubblico si metterà in gioco». Già, ma di che cosa narra il romanzo? È la storia di Arturo, dalla scuola superiore a una maturità avanzata.

«È un romanzo di formazione di oggi, la storia di un giovane dei nostri tempi che guarda al futuro e fatica a immaginare un avvenire, lavorativo e affettivo». Un romanzo di frammentazioni, possiamo dire senza anticipare troppo la trama. Arturo, il protagonista, attraverserà vari lavori «atipici», come sono la maggior parte di quelli che i lavo-

ratori della conoscenza trovano oggi. Sarà pagato per non lavorare o per fare da testimonial, da influencer, fino ad arrivare a un grado alto di saturazione. Ma scopriremo che pur cambiando, crescendo, sfuggendo, si mantiene sostanzialmente fedele alla pro-

ti: «Abbiamo messo nel titolo “sesso”, per un gioco con “sesso, droga e rock'n'roll”, ma dietro le molte esperienze è nascosta una ricerca di affetti. Anche quelli sono spezzettati, difficili da tenere in vita».

Separazioni, liti, divorzi, altri tentativi: la vita normale



pria indole. «Abbiamo provato a immaginare situazioni relative a un non lavoro, a un tempo di non lavoro retribuito, a impieghi intermittenti nei quali si lavora un po' e un altro po' no. Questo è l'orientamento, e la società dovrebbe provvedere forme di reddito di base incondizionate, per tutti, e non forme di sussidio storpiate come il reddito di cittadinanza». Così anche gli affetti diventano intermitten-

oggi. E gli stupefacenti? «Sono per molti il salvagente dal naufragio, per non impazzire». E poi ci sono la tecnologia, la rete, l'immagine: «Politica e scienza non riescono a stare al passo, spesso». E noi siamo proiettati fuori da noi stessi. Libro generazionale? Cazzola non crede: «Libro per tutti quelli che vivono situazioni del genere. Sono tanti».

Massimo Marino

© RIPRODUZIONE RISERVATA